

Le campagne di Unacea. Le proposte dell'associazione del settore per rilanciare il mercato già in ripresa

Stabilizzare la ripresa nel segno di meno emissioni e più sicurezza



Nel 2016 sono state immesse sul mercato italiano 10.984 macchine per costruzioni, con una crescita del 26% rispetto all'anno precedente

Stabilizzare la ripresa: è questo l'obiettivo di Unacea, l'associazione di categoria delle aziende di macchine e attrezzature per le costruzioni, che rilancia le campagne su zone a basse emissioni, mescolazione del calcestruzzo, demolizione selettiva e riciclo. Campagne all'insegna della sostenibilità ambientale e del costruire intelligente che poggiano su basi numeriche confortanti.

LA CRESCITA DEL MERCATO

Nei dodici mesi del 2016 sono state infatti immesse sul mercato italiano 10.984 macchine per costruzioni, con una crescita del 26% rispetto a quanto rilevato lo scorso anno. In particolare, le macchine movimento terra vendute sono state 10.517 (+25%) e 467 macchine stradali (+44%).

«La crescita del mercato si consolida trimestre dopo trimestre e questo significa che l'Italia rimane un paese strategico per il settore, sia dal punto di vista della produzione che del mercato - ha dichiarato Paolo Venturi, presidente di Unacea -. Nonostante siamo ancora ben lontani dai livelli di mercato pre-crisi, occorre impegnarsi per stabilizzare la ripresa e rilanciare l'intero comparto».

LE INIZIATIVE

Da questo punto di vista Unacea propone un pacchetto d'iniziative che possono influire positivamente sia sulla dinamica del mercato di settore che sulla sicurezza delle opere e sulla riduzione dell'impatto ambientale. In particolare, con il documento «Missione meno emissioni» l'associazione è impegnata nella sensibilizzazione delle amministrazioni comunali per l'applicazione di limitazioni alla messa in opera nei centri urbani per le macchine per costruzione più obsolete. Sul versante delle attrezzature, Unacea chiede un adeguamento delle normative per incentivare la demolizione selettiva e consentire nei piccoli cantieri il riciclo di alcuni inerti direttamente in loco. Lo studio «Il ciclo integrato degli inerti», elaborato dai ricercatori di Labelab, nasce infatti per aprire un confronto con le istituzioni, gli enti locali e il mondo ambientalista per poter offrire un contributo tecnico non solo in materia di efficienza nel cantiere, ma anche di riduzione dell'impatto ambientale, in linea con gli obiettivi prefissati dall'Unione europea. Il tutto illustrando anche le nuove tecnologie e le attrezzature per la demolizione.

Infine, un'altra iniziativa di grande attualità e rilevanza è la

campagna per la diffusione dell'utilizzo del mescolatore negli impianti per la produzione industrializzata di calcestruzzo dal titolo «Calcestruzzo: sicurezza, durabilità, ambiente e legalità». La campagna è approdata al **Samoter**, il Salone internazionale delle macchine per costruzioni e da cantiere andato in scena a fine febbraio a Verona dove si è parlato di sicurezza del calcestruzzo e dei manufatti e ribadendo la necessità dell'uso del mescolatore nella produzione del calcestruzzo industrializzato, erroneamente prodotto nell'auto-betoniera.

